

**GAGGENAU**



# Il giardino dei fuggitivi

**Giulia Manfredi**

A cura di Sabino Maria Frassà

Gaggenau DesignElementi Roma  
14 novembre - 22 dicembre 2022

**Testo critico alla mostra e alle opere**

Dal ciclo

**Materia**abilia

Main partner

eramum

Thanks to

DSGN ELEMENTI



# “Siamo infinito”

Testo critico di Sabino Maria Frassà  
in accompagnamento alla mostra personale  
di Giulia Manfredi *“Il giardino dei fuggitivi”*

*"[...] e mi sovien l'eterno | E le morte stagioni, e la presente | E viva, e il suon di lei"* (L'infinito, Giacomo Leopardi, 1819).

Giulia Manfredi presenta a Roma la mostra della maturità *"Il giardino dei fuggitivi"* in cui sintetizza la propria visione della realtà. L'artista trasforma lo spazio Gaggenau DesignElementi di Roma in un giardino in cui regnano l'ordine, il candore e una profonda quiete, mentre il suono di un respiro - proveniente dalle installazioni video - accompagna lo spettatore tra opere in cui è chiara e palpabile una eco trascendentale.



La ricerca artistica di Giulia Manfredi porta inevitabilmente alla mente il pensiero di Giacomo Leopardi: l'idillio è pretesto e soluzione per riflettere sulla fugacità dell'esistenza umana. Del resto, anche Giulia Manfredi è uno spirito libero e irrequieto, che trova nell'arte il modo per dare forma e razionalizzare la propria interiorità. L'orto in cui tredici fuggiaschi cercarono di scappare dall'eruzione che distrusse Pompei è per l'artista un'immagine emblematica, e la metafora stessa dell'esistenza umana: non esiste fine e non esiste principio, tutto - come in un giardino - si trasforma. L'artista lavora da sempre per trasformare la vista del baratro e della fine in un nuovo inizio, nella contemplazione di un'immensità di cui facciamo parte, struggente, bellissima e tremenda al tempo stesso.

Le opere di Giulia Manfredi presentano una bellezza e un'eleganza ipnotica che si scontrano con la materia - natura morta - di cui sono fatte: l'artista recupera e trasforma in opera d'arte resti di bonsai e farfalle. Il suo lavoro risulta pervaso e dominato dalla complementarità tra caos e ordine, tra vita e morte: l'arte diventa per Giulia Manfredi la via di fuga dal vulcano verso l'infinito, il modo per superare una visione dicotomica dell'esistenza. Ne consegue che il gesto artistico ha una forza catartica e terapeutica: da un'emozione viscerale, la ragione umana riesce infine a far nascere nuova ordinata bellezza in grado di sublimare i dubbi e le paure più profonde.

Il superamento del binomio vita-morte prende forma nell'inedito ciclo di opere "*Psyche*", composto da quadri in cui frammenti di ali di farfalla completano il marmo intarsiato creando delle forme che richiamano le macchie di Rorschach. Un'evoluzione, se vogliamo, dei lavori precedenti in cui le farfalle erano collocate in reticoli che ricordano la suddivisione geometrica dei giardini all'italiana.

Un cambiamento che scaturisce dalla volontà dell'artista di scavare in se stessa e di trasformare le opere d'arte in strumento di analisi anche per lo spettatore: le macchie di Rorschach e l'omonimo test psico-diagnostico sono infatti impiegate da decenni per indagare le personalità. La parola stessa "*psyche*", che deriva dal greco e significa "farfalla", fa riferimento al fatto che l'anima sopravvive al corpo, riuscendo a essere immortale e parte del tutto. Ordine e armonia rimangono una costante nell'opera e nel processo artistico-mentale di Giulia Manfredi: tutte le macchie-farfalle sono estremamente simmetriche e accompagnate da una geometria di colori e forme.



Al centro del Giardino dei fuggitivi l'artista colloca una grande scultura bianca: un albero sospeso nell'aria e avvolto dalla nebbia. Il titolo dell'opera, "*Sacrarium*", spiega il senso più profondo della ricerca artistica di Giulia Manfredi: non è una visione nichilista, ma la poetica accettazione che sia impossibile raggiungere, toccare e fare propria l'immensità di cui siamo parte. Questo infinito esiste e si respira in tutte le opere. Forse siamo noi - esseri umani - a esser bloccati e a non riuscire a vedere e ad accogliere ciò che abbiamo di fronte agli occhi. Non a caso il giardino dei fuggitivi è circondato da raffinatissimi bonsai capovolti e sospesi su cui crescono cristalli di ghiaccio. In questo mondo ordinatamente ribaltato non c'è dramma, ma solo bellezza; il suono di un respiro e di un soffio muove le macchie-farfalle di Rorschach e i cristalli, che animano le installazioni video: la morte è altrove, tutto fluttua, cresce, evolve... con noi e al di là di noi.



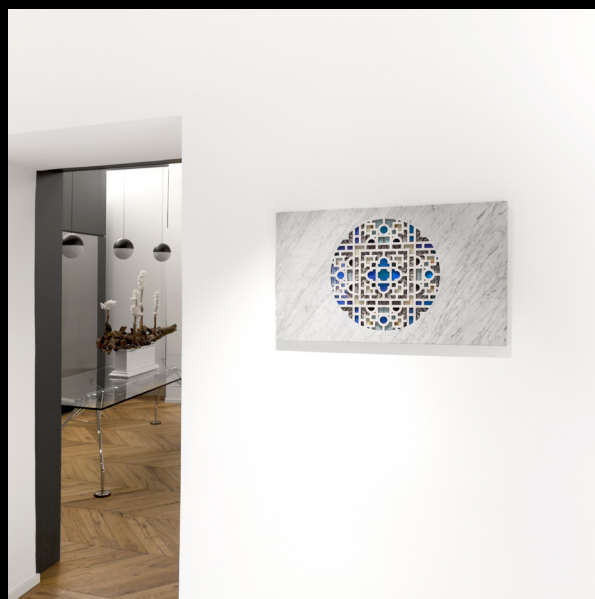
È lontana la spettacolarità del nichilismo estetizzante di Damien Hirst e delle sue 9000 farfalle uccise durante la mostra installativa *"In and Out of Love"* del 2012. Il lavoro di Giulia Manfredi è un inno alla grandezza della natura e all'ingegno umano, interpretati come manifestazione dell'immensità. L'essere umano con le proprie capacità si può spingere in alto a fare cose mirabili, ma deve accettare che la propria mente non può arrivare a includere l'infinito a cui aspira e di cui fa parte. Per tale ragione l'artista presta un'attenzione quasi maniacale alla ricerca tecnico-materica, affiancando materiali "classici", come il legno e il marmo, a tecnologie contemporanee come il laser, la stampa 3D o l'impiego di resina e fumogeni. La meraviglia del prodigio della tecnica, a cui Giulia Manfredi dà forma, è complementare alla fragilità della materia, completando in modo coerente il senso stesso delle opere.





È esemplare al riguardo *"White Matter"*, opera inedita realizzata unendo materiali sintetici, stampati in 3D, con specchi e marmo lavorato al laser. I frammenti di farfalla lasciano il posto a funghi edibili che crescono e fanno parte della scultura. Questa caleidoscopica opera d'arte è quindi viva, cresce e si trasforma nel tempo, raccontando la "materia bianca", ovvero quella chilometrica e fitta rete di impulsi elettrici nel cervello che ci permette di trasformare i singoli impulsi in un pensiero unico. Come i miceli dei funghi, così anche noi siamo tutti collegati internamente ed esternamente e ci "nutriamo" e completiamo vicendevolmente attraverso e con ciò che ci circonda.

Questo elemento vitale risulta perciò essere parte integrante della maturazione del pensiero dell'artista, che non a caso da anni inserisce all'interno delle mostre più importanti sculture viventi in cui elementi vegetali vivi fanno parte delle opere. L'obiettivo è chiaro: descrivere e rappresentare sempre di più in tutta la sua complessità l'avventura dell'esistenza umana. Del resto l'arte di Giulia Manfredi è un inno all'infinità di cui la vita è parte imprescindibile.





## Giulia Manfredi - note biografiche



Giulia Manfredi è nata a Castelfranco Emilia nel 1984, si è laureata in pittura a Bologna presso l'Accademia di Belle Arti nel 2008 con una tesi sui nuovi media e la tecnologia satellitare. Ha vissuto a Berlino dal 2006 al 2014, dove ha studiato all'UDK (Università delle arti) ed esposto le proprie opere in diversi progetti e mostre. Tornata in Italia, ha vinto la quinta edizione del Premio Cramum nel 2017 e ha esposto in numerose mostre collettive e personali, tra cui *"Regno Sottile"* nel 2019 presso il Museo Francesco Messina di Milano. Attualmente vive e lavora a Roma.

# Materiabilia

Con il ciclo di mostre *"Materiabilia"*, Gaggenau e CRAMUM raccontano la materia che si fa meraviglia attraverso il genio umano. Gli showroom Gaggenau DesignElementi di Milano e Roma si trasformano in una ideale *Wunderkammer*, in cui l'arte e il design ci permettono di riconoscere un ordine apparentemente perso: se la natura è straordinaria, la capacità dell'essere umano di plasmare la materia ci avvicina a tale perfezione.

Oggi più che mai l'arte ci permette di sognare ad occhi aperti, trasformando la materia e la realtà che ci circonda in meraviglia. Se fino a poco tempo fa sembrava fossimo destinati a vivere in una società sempre più virtuale, la pandemia di Covid-19 ha invece mostrato il profondo bisogno - quasi ancestrale e viscerale - di materia e realtà: dopo anni di frustrazione e limitazioni anche fisiche, ai bitcoin e ai social fa sempre più da contraltare un bisogno di vedere, fare e toccare.

L'essere umano è tornato a volere concretezza e realtà, anche quando sogna: affamati di presente e carichi di paure sul domani, cerchiamo di vivere ogni giorno il sogno, piuttosto che limitarci a pensarlo e progettarlo. Il nostro sguardo ricerca nella meraviglia per la realtà che ci circonda la speranza e la forza per andare avanti.

Capiamo quindi il perché del successo dell'arte contemporanea nella nostra società: l'arte è materia che riflette sulla materia, riuscendo a dare forma e concretezza al pensiero umano... alle sue angosce, alle sue paure, ma anche alle sue gioie e alle sue speranze. Nel gesto artistico, capace di rappresentare una realtà diversa, l'essere umano ritrova il coraggio di ripensare il futuro al di là del presente contingente. Capace di sintesi come solo un'immagine può esserlo, empatica e mai banale nella sua complessità, l'arte contemporanea è oggi la materia del futuro.

Non è però la preziosità della materia a determinare la qualità dell'opera d'arte, quanto la capacità dell'artista di vedere il futuro dando forma a qualsiasi sostanza. In fondo anche le stelle non sono fatte d'oro, ma di idrogeno, elio e carbone.

A raccontare la “materiabilia” che ci circonda, e che non sempre riusciamo a vedere, quattro artisti che per tutto il 2022 mostreranno, con materiali comuni, immaginifici futuri... dietro l'angolo. Un messaggio di responsabilità e possibilità di ripensare, con ciò che abbiamo, un futuro migliore. Il ciclo ha visto protagonisti a Roma il lessico familiare fatto di semi e cioccolato di Flora Deborah e a Milano le spirali di materia di Paola Pezzi; un viaggio che continua oggi con i quadri di cera e paraffina di Stefano Cescon, sempre a Milano, e terminerà con le sculture naturali di Giulia Manfredi a Roma.

## **GAGGENAU**

Gaggenau produce elettrodomestici professionali di altissima qualità ed è al contempo simbolo di innovazione tecnologica e design “Made in Germany”. L'azienda, la cui origine risale addirittura al 1683, rivoluziona l'universo degli elettrodomestici portando caratteristiche professionali nelle case di chi ricerca la differenza, anche nella cucina privata. Il successo delle sue soluzioni si fonda su una forte componente artigianale della manifattura e su un design senza tempo dalle forme pure e lineari, associati a un'elevata funzionalità e avanguardia tecnologica. Dal 1995 Gaggenau fa parte del gruppo BSH Hausgeräte GmbH, con sede centrale a Monaco, in Germania, ed è presente in più di 50 Paesi in tutto il mondo con 25 flagship store nelle principali metropoli, tra cui quelli di Milano e Roma inaugurati in collaborazione con DesignElementi rispettivamente nel 2018 e nel 2020.

La differenza ha nome Gaggenau.

[www.gaggenau.it](http://www.gaggenau.it)

Instagram (@gaggenauofficial)

Pinterest (/gaggenau\_)

YouTube (/gaggenauofficial)

LinkedIn (/gaggenau)

## Cramum

Cramum è un progetto non profit che dal 2012 sostiene le eccellenze artistiche in Italia e nel Mondo. Il nome è stato scelto proprio perchè significa “crema”, la parte migliore (del latte) in latino, lingua da cui deriva l’italiano e su cui si è plasmata la nostra cultura. Cramum promuove attivamente mostre e progetti culturali volti a valorizzare Maestri dell’arte contemporanea non ancora noti al grande pubblico, sebbene affermati nel mondo dell’arte.

Dal 2014, sotto la direzione artistica di Sabino Maria Frassà, Cramum intraprende con successo un piano di sviluppo di progetti di Corporate Social Responsibility in ambito artistico, ottenendo numerosi riconoscimenti tra cui la Medaglia del Presidente della Repubblica Italiana nel 2015.

[amanutricresci.com/cramum/](http://amanutricresci.com/cramum/)

Instagram (@cramum)

Facebook (/cramum)

## DESIGN ELEMENTI

Dal 2003 DesignElementi è distributore esclusivo di Gaggenau, il marchio luxury dell’incasso del Gruppo BSH Elettrodomestici S.p.A. Opera come gruppo organizzato in due strutture sinergiche con 5 spazi espositivi: DesignElementi Milano segue Lombardia, Piemonte, Liguria e Valle d’Aosta, mentre DesignElementi Marche si occupa della distribuzione per Umbria, Lazio, Marche, Abruzzo, Romagna e Molise. Nel corso degli anni l’offerta commerciale è stata arricchita da partnership con esclusivi brand del mondo ambiente cucina e da un ventaglio di servizi che DesignElementi offre ai propri clienti: consulenza a 360°, eventi culturali, showcooking, corsi di formazione e corsi di cucina.

[www.designelementi.it](http://www.designelementi.it)

Instagram (@designelementiofficial)

Facebook (/designelementi)